

Cultura & Tempo libero



Fai Giornate di Primavera a Roma e nel Lazio

Sabato 15 e domenica 16 maggio si terranno le «Giornate Fai di Primavera». Nel Lazio si potrà visitare la Villa Il Vascello, sul colle del Gianicolo, sede del

Grande Oriente d'Italia, la più antica istituzione massonica del Paese. Saranno aperti anche Palazzo Borromeo (foto) — che ospita l'Ambasciata d'Italia presso la Santa Sede dal 1929 — Villa Blanc, l'Acquedotto di Ponte Lupo. Si potranno inoltre ammirare i tesori di Bagnoregio, visitare il borgo medievale

Montasola, il monastero di Santa Filippa Mareri e il borgo di Bassiano, circondato dai Monti Lepini. I posti disponibili sono limitati; prenotazione obbligatoria sul sito www.giornatefai.it fino a esaurimento posti disponibili entro la mezzanotte del giorno precedente la visita.

«Voglio festeggiare la riapertura». Gabriele Lavia torna in palcoscenico, non in streaming ma finalmente dal vivo, da oggi al Vascello.

In che modo festeggia?

«In una maniera particolare - risponde l'attore-regista - Trattandosi di un festa, non mi sembrava interessante recitare i soliti monologhi e allora ho deciso di leggere delle favole di Oscar Wilde, tradotte da Masolino D'Amico».

Quali favole?

«Beh... sto pensando a proporre, per esempio, *Il gigante egoista*, *L'usignuolo e la rosa* e poi non posso non leggere *Il principe felice*, ma anche *L'amico devoto*... Non so ancora quante ne leggerò... non voglio fare uno spettacolo troppo lungo».

Perché questa scelta?



«Favole per il teatro»

Gabriele Lavia al Vascello con la lettura delle fiabe di Oscar Wilde: festeggia la riapertura dei teatri

«Oscar Wilde è molto problematico, però riesce a dire, inconsapevolmente, una delle cose più belle sul teatro».

Ovvero?

«Che lo scopo dell'arte è nascondere l'artista... ed è verissimo! Io lo ripeto sempre a me stesso, prima di entrare in scena, e anche ai colleghi che lavorano con me».

Quanti spettatori potranno essere accolti per l'occasione al Vascello?

«Questo non lo so, può essere uno solo, però se sono due è meglio, in linea di massima preferirei il teatro gremito, ma non si può chiedere troppo, per carità... Comunque, non si è ancora capito bene quanti potranno sedersi in platea e non so nemmeno a che ora potrò alzare il sipario, dato che questa riapertura ha comunque l'obbligo di una

Protagonista
Gabriele Lavia (78 anni) sarà in scena al Teatro Vascello da venerdì fino a domenica

chiusura anticipata, in quanto le persone devono essere a casa entro le 22... Il problema - aggiunge l'attore con un sospiro profondo - è che questi, ovvero i politici che decidono queste leggi, a teatro non ci sono mai andati in vita loro... e non si rendono conto che il teatro è fondante per l'essere umano: è la rappresentazione dell'uomo, da parte di uomini, davanti ad altri uomini... È ineludibile».

La gente avrà paura di entrare in una sala?

«Le sale teatrali sono luoghi ordinati, perché per cultura, per formazione, lo spettatore

di teatro sa che deve sedersi al suo posto, il cui numero è stampato sul biglietto... difficile sbagliarsi. Poi sa che deve guardare davanti a sé, cioè il palcoscenico, deve stare zitto, non deve disturbare gli altri con il telefonino acceso o scartando rumorosamente le caramelle... Insomma: anche

La platea vuota

«Non avrei mai immaginato che i sipari sarebbero rimasti abbassati così a lungo»

le persone normalmente più maleducate, a teatro devono essere necessariamente educate. Di conseguenza, tra i luoghi al chiuso, il teatro è certamente quello meno pericoloso, perché è ordinato all'origine».

In tanti anni di carriera, si sarebbe mai aspettato di provare emozione a recitare dal vivo?

«Non avrei certamente mai immaginato che avrebbero tenuto i sipari abbassati per tanto tempo e, per quanto riguarda l'emozione, quella la provo sempre e comunque quando appaio alla ribalta».

E stavolta apparirà in una maniera piuttosto insolita: leggendo delle favole...

«Arriverò con un libro aperto in mano: per fortuna ha una grafica sufficientemente grande, così forse riuscirò a leggere senza dover inforcare gli occhiali. È la prima volta che leggo, perché normalmente faccio tutto a memoria, ma voglio proprio propormi in questo modo, perché le favole vanno lette, soprattutto se chi le legge ha, come me, una certa età. Insomma, non è un'esibizione attoriale... mi presenterò al pubblico come un nonno che si rivolge a un nipotino o una nipotina. La cosa importante è stare insieme in un posto che da tanto, troppo tempo non siamo più abituati a frequentare».

Emilia Costantini
© RIPRODUZIONE RISERVATA

In scena

● Da oggi a domenica, al Teatro Vascello (via Giacinto Carini 78, Monteverde), Gabriele Lavia legge «Le favole» di Oscar Wilde. Orari: venerdì e sabato ore 20.30, domenica ore 18

● Prossimo appuntamento, dal 15 al 23 maggio, «L'amore del cuore» di Caryl Churchill, regia di Lisa Ferlazzo Natoli

● Info: 06.5881021 - 06.5898031 www.teatrovascello.it